LA NOSTRA ECONOMIA

IL FUTURO È QUI

LA STORIA IL PRIMO GRANDE CLIENTE FU LA DALMINE

Un'idea rivoluzionaria nata a due passi dal polo chimico

– MASSA –

UN'IDEA rivoluzionaria, nata nel 1984, sull'onda delle prime leggi a tutela dell'ambiente a due passi dal polo chimico apuano, uno dei più inquinanti della penisola. Così ha visto la luce Ambiente, all'inizio una cooperativa creata fra amici in via delle Mura Nord. «Erano gli anni delle grandi proteste della Montedison e delle prime occasioni di lavoro – racconta la presidente Patrizia Vianello –. Era uscita da poco la Legge Merlin sugli scarichi idrici e pensavamo che tutte le aziende avrebbero dovuto fare i controlli. Ma si andò avanti con proroghe su proroghe... Poi provammo con il lapideo e il marmo ma la cultura era ancora acerba nel settore, non esisteva un concetto di economia circolare: il nostro studio sul riutilizzo dei fanghi del marmo per la Regione Toscana fu pubblicato nell'88 e individuava delle soluzioni che prevedevano di riutilizzare la marmettola invece di buttarla in discarica. All'epoca era un'idea avveniristica». Il primo grande cliente? «Fu la Dalmine, nella fase finale del suo splendore. Le analisi dei fumi di emissione degli impianti, delle saldature. Poi negli anni '90 il controllo della bonifica che consistette nel bruciare tutto quanto nell'inceneritore Farmoplant e il controllo del camino dello stesso». Col tempo la sensibilità ambientale è andata crescendo e così anche l'attività della società che, con l'introduzione obbligatoria delle Valutazioni di impatto ambientale per le grandi opere, è entrata anche nel settore delle grandi infrastrutture. «Oggi Ambiente spa sostiene le imprese nel percorso di innovazione verso l'obiettivo della sostenibilità e dell'economia circolare – conclude –. Forniamo nuovi strumenti che vanno oltre gli obblighi di legge, un nuovo scenario di politiche volontarie a cui stanno guardando le aziende più innovative e in forte crescita».

F.S.

«Ma per resistere dobbiamo frugarci in tasca»

Parla la presidente: «Lavoriamo fra intoppi burocratici e mille difficoltà»

– MASSA CARRARA –

UN FINANZIAMENTO da 400mila euro a fondo perduto e la concessione di un mutuo da 1 milione, a fronte di un investimento da 2 milioni e 470mila euro. Questi i numeri che derivano dal bando Invitalia della legge 181, che metteva 10 milioni di euro a favore delle imprese nell'area di crisi non complessa di Massa Carrara. Ambiente Spa è stata l'unica azienda apuana ad averli ottenuti ma il percorso non è stato affatto semplice.

«**ARRIVA OGGI** su un progetto iniziato nel 2015. All'epoca eravamo 120 in azienda oggi oltre 250 e nel frattempo abbiamo fatto tanti investimenti a nostre spese per strumenti e immobili, fra mutui e leasing – racconta la presidente Patrizia Vianello –. Investimenti che non vengono riconosciuti nel bando per la legge 181, quindi ne abbiamo avviati di nuovi. Oltretutto, nonostante un capitale sociale consistente, per ottenere quei 400mila euro a fondo perduto ci è stato chiesto un aumento di capitale di oltre mezzo milione di euro da far versare ai soci entro gennaio, aumento che va oltre l'entità del finanziamento. Insomma, abbiamo dovuto frugarci in tasca e non è facile in questo periodo».

OBIETTIVO CENTRATO

È l'unica impresa apuana ad avere ottenuto i fondi del bando Invitalia

BUROCRAZIA spicciola, intoppi e cavilli che riescono quasi a mettere con le spalle al muro chi, oggi, in Italia vuole fare impresa in modo serio e pure in un settore innovativo: «Sì, i soldi ci sono ma che fatica... Non si valorizza il terziario avanzato, la tecnologia e l'innovazione – prosegue Vianello –. Tanto per essere chiari: fra febbraio e luglio dell'anno scorso abbiamo realizzato una terza palazzina a Carrara, nella sede principale, per i nostri tecnici di laboratorio. Lì ci sono attrezzature costose connesse in rete. È il cuore del sistema di analisi. Sono due piani da 250 metri quadrati ciascuno, ma non ci viene riconosciuto come investimento nel bando Invitalia. No, viene valutato come fosse un capannone industriale. Altro che industria 4.0... Nel frattempo abbiamo fatto anche altri investimenti in Basilicata, a Pisticci, dove abbiamo vinto una gara con Eni ma era necessario poter avere un laboratorio sul posto. E ad agosto eravamo lì a montarlo».

IMPRENDITRICE La presidente di Ambiente Spa, Patrizia Vianello

EPPURE ci sono tanti modi per aiutare le imprese serie e capaci: «Forse potrà sembrare impopolare ma negli anni scorsi erano stati presi provvedimenti legislativi importanti cose importanti per le imprese che investono – conclude Vianello –. Il credito di imposta in ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica per recuperare le spese effettuate, gli incentivi alle assunzioni. Certo, devono beneficiarne le imprese che hanno voglia, coscienza e visione. Ma grazie a questi aiuti nel 2015 noi abbiamo raddoppiato il personale e oggi abbiamo oltre 250 dipendenti: sono in gran parte giovani e laureati in materie tecniche e scientifiche. E ne cerchiamo sempre. Anzi, a volte è pure difficile trovarne».

Francesco Scolaro

L'AZIENDA LA SOCIETÀ DI PATRIZIA VIANELLO COMPETE CON LE MULTINAZIONALI

L'ambiente? Un business

di FRANCESCO SCOLARO

– MASSA CARRARA –

TUTTO è iniziato 35 anni fa, dietro un portoncino in via delle Mura Nord, di fianco all'istituto d'arte. Era il 1984. Gli anni della prima rivoluzione ambientalista, delle proteste contro il grande polo chimico apuano. In quelle stanze un giovane gruppo di amici decide di aprire una strada sconosciuta a Massa Carrara: creare un'azienda che possa far convivere, tutelare e sviluppare insieme ambiente e lavoro. Quel piccolo sogno è diventato col tempo una solida realtà capace di aprire 8 sedi in tutta Italia, raddoppiare i dipendenti in soli tre anni e farsi largo a testa alta fra le multinazionali del settore. L'unica azienda della provincia apuana ad aver ottenuto i finanziamenti del bando Invitalia, parte dei 10 milioni di euro stanziati con la legge 181 per le aree di crisi non complessa. Stiamo parlando di Ambiente Spa, specializzata nel campo dell'ingegneria ambientale e delle analisi chimico-ambientali e microbiologiche, che oggi ha la sua sede principale in via Frassina, a Carrara. Alla guida dell'azienda Patrizia Vianello, che in quell'ormai lontano 1984 era fra i fondatori della società. E da allora non l'ha mai lasciata: ha aiutato la sua creatura a crescere, a diventare forte in un mondo di appalti e furberie che spesso non lascia scampo alle piccole realtà. Donna decisa e forte, capace e grintosa, con tanti sogni e voglia di fare, dirige una delle società più importanti della provincia: otto sedi in Italia, oltre 250 dipendenti, con età media inferiore ai 40 anni, esperti in discipline tecniche, scientifiche ed economiche a indirizzo ambientale. L'unica ad aver ottenuto i fondi di Invitalia stanziati dal governo. Uno su mille ce la fa ma la salita, per chi usa le sue gambe, è spesso dura e faticosa e la presidente di Ambiente lo sa bene: «Lavoriamo pochissimo in zona, non abbiamo mai avuto la soddisfazione di sentirci profeti in patria. Eppure, oggi abbiamo 8 sedi in Italia, commesse in Basilicata e in Sicilia, a Milano una sede di ingegneria e consulenza, a Firenze consulenza per infrastrutture, a Roma soprattutto nell'Oil&Gas. Lavoriamo con Eni, sui grandi inquinamenti, abbiamo tutto personale specializzato. Le soddisfazioni non mancano ma in Italia la qualità non paga ancora completamente perché nel settore pubblico si va ancora al massimo ribasso». Condizioni difficili, ritorni economici relativi e poco riconoscimento ma la grinta non manca: «Ho ancora molto entusiasmo – prosegue Vianello –, sento di avere più progetti di quando avevo 30 anni. Mi piace continuare a misurarmi con le sfide moderne». Anche se questo spinge ad andare oltre i confini nazionali: non solo cervelli in fuga ma anche imprese. «Come per i giovani laureati, se non c'è riconoscimento della qualità dobbiamo andare lontano – conclude la presidente di ambiente –. Così lavoriamo in altre regioni e anche all'estero con piacere. Facciamo attività da grande società ma rispetto a multinazionali con 10 o 20mila dipendenti non è facile. Oggi siamo in Africa, in Croazia nei laghi della zona industriale in Turchia, nel Kosovo centrale per la riqualificazione ambientale».

UN GRANDE SUCCESSO

Dall'ufficio aperto nel 1984 fino alle otto sedi di oggi aperte in tutta Italia

ALL'OPERA Giovani al lavoro in uno dei laboratori della Ambiente Spa

SOS DALLE 900 ORE DI SETTEMBRE SI È PASSATI ALLE QUASI 5.000 DI OTTOBRE

Salgono le ore 'apuane' di cassa integrazione «Il tessuto locale ha subìto una forte frenata»

– MASSA CARRARA –

UN AUTUNNO caldo per l'economia apuana, segnato profondamente da un'impennata improvvisa delle ore di cassa integrazione. E' questo il termometro del tessuto imprenditoriale di Massa Carrara che non riesce a vedere la luce in fondo al tunnel della crisi e che qui, più che altrove, soffre l'andamento negativo dei mercati nazionali e internazionali. E, a quanto pare, a poco servono anche gli aiuti a pioggia dello stato se poi sono poche le realtà imprenditoriali che possono permetterselo, capaci di garantire investimenti milionari e intenzionate a farlo in un territorio che non garantisce infrastrutture all'altezza di un mercato sempre più globale. A pagare le spese della crisi sono tante imprese e moltissimi lavoratori. Senza andare a ricordare le statistiche sulla disoccupazione, il report della Uil nord Toscana si concentra sulla Cassa integrazione ordinaria. A fare il quadro della situazione è il segretario Franco Borghini (*nella foto*): «Il dato locale, purtroppo, fa emergere un fortissimo aumento del ricorso alla Cassa integrazione ordinaria nella nostra provincia. In pratica, dalle 900 ore di Cig ordinaria di settembre si passa alle quasi 5.000 di ottobre. A preoccupare è il salto mensile perché la Cig ordinaria riguarda imprese che introducono per la prima volta la misura di tutela ed è il segnale di un tessuto economico locale che, dopo l'estate, è ripartito con una forte frenata. E' un balzo troppo forte per limitarlo al settore del turismo. Inoltre da gennaio a settembre 2017 la Cig ordinaria è rimasta stabile rispetto al 2018, con un migliaio di ore in più. Quindi non c'è stata alcuna ripresa. E' solo diminuita fortemente quella straordinaria ma perché quella va verso l'esaurimento e non è stata rinnovata dal governo: si è passati dalle 80mila ore del 2017 alle 15mila del 2018. Restano elevate inoltre le richieste di disoccupazione, segno di una realtà con problemi storici strutturali che non ha trovato una vera ripresa». Il sindacato è preoccupato anche dalle vicende locali del lapideo: «Ogni giorno si parla di cave che chiudono o forse no. Ci dà l'idea dell'incertezza in cui vive il comparto e di conseguenza l'indotto. Una fase delicata che non può non metterci in allarme». L'appello è alle istituzioni, da quelle locali fino al governo: «Chiediamo estrema attenzione sul lavoro – conclude Borghini –. Per questo invitiamo tutti i lavoratori, i pensionati, i cittadini a partecipare alla manifestazione nazionale indetta da Cgil, Cisl e Uil il 9 febbraio a Roma, 'per sostenere le proposte contenute nella piattaforma unitaria del sindacato, cambiare le scelte del Governo e aprire un confronto serio sui veri problemi del paese e del mondo del lavoro'».

FraSco

IL DRAMMA

A pagare le spese della crisi sono tante aziende e molti lavoratori

Legge 181

Dal bando di Invitalia è rimasta fuori la Iglom di Ricci

A RESTARE fuori dal precedente bando di Invitalia per i finanziamenti e le agevolazioni finanziarie previste dalla legge 181 c'era anche la Iglom di Emilio Ricci. L'azienda era già stata esclusa dalla società in house del Ministero dell'Economia, che si doveva occupare di vagliare le richieste delle imprese. La Iglom non si era arresa e aveva fatto ricorso, prima al Tar del Lazio e da questo rinviata a quello di Firenze, per far annullare il provvedimento e, nel frattempo, ottenere la sospensione della sua efficacia. Ma alla metà di novembre il Tar ha respinto la domanda di sospensione perché sarebbe stata confermata la realizzazione di una serie di filtri in data 31 marzo 2017, anteriore alla richiesta di accesso alle agevolazioni, «in contrasto con quanto disposto dalla circolare ministeriale».

UIL Il segretario Franco Borghini

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DI BANDO DI ASTA PUBBLICA PER LA DISMISSIONE E LA VENDITA DI UN AUTOMEZZO MARCA MERCEDES MODELLO VIANO,ANNO 2009 DI PROPRIETA' DELL'AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE ORIENTALE.

Si avvisa che sul sito dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale (www.adspmarligureorientale.it) nella sezione "Bandi di gara e contratti-Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti" è stato pubblicato un bando di asta pubblica , con il metodo dell'offerta segreta, per la dismissione e l'alienazione di un automezzo,marca Mercedes, modello Viano, anno 2009 di proprietà dell' Ente.
Gli interessati possono prenderne visione e scaricare il predetto bando.
La Spezia li 14 gennaio 2019

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Lorenzo De Conca